

Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Imperia

Via XXV Aprile 67 – 18100 IMPERIA

email: agroforimperia@libero.it

pec: protocollo.imperia.odaf@conafpec.it

Partita IVA e Codice Fiscale: 81009900085

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016- 2018

PREMESSE

Il presente documento è stato stilato per effetto del combinato disposto dei seguenti provvedimenti ove applicabili nella realtà presa in considerazione:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione.
- Delibera 21 ottobre 2014 n. 145/2014 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), in base la quale ha disposto che gli Ordini professionali, anche di livello territoriale, avendo la natura giuridica di enti pubblici non economici, sono destinatari della normativa in materia di prevenzione della corruzione di cui alla Legge n. 190/2012 e conseguenti decreti delegati.
- Circolare n. 64 del 20 novembre 2014 del Consiglio Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali (CONAF)
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012.
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190.
- Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 recante il codice di comportamento dei Dipendenti Pubblici, a norma dell'articolo 54 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165.
- Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) approvato con delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 72 dell'11 settembre 2013.
- Circolare n. 1 del Dipartimento della Funzione Pubblica del 25 gennaio 2013.

COMPETENZE

Il Consiglio dell'Ordine :

- Nomina il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e il Responsabile per la Trasparenza;
- Approva il Piano triennale di prevenzione della corruzione e i suoi aggiornamenti entro il 31 gennaio di ogni anno;
- Approva il Programma triennale per la trasparenza e i suoi aggiornamenti entro il 31 gennaio di ogni anno.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione:

- Elabora la proposta di piano triennale di prevenzione della corruzione ed i successivi aggiornamenti da sottoporre al Consiglio per l'adozione.
- Verifica l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità, nonché propone la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'ente;
- Individua programmi di formazione che tengano conto delle attività a maggiore rischio corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno predisponendo una relazione,

che verrà pubblicata sul sito web dell'ente, recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette al Consiglio al quale riferisce in ordine all'attività espletata.

- Cura che siano rispettate le disposizioni del D.lgs. 39/2013 in tema di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi, in attuazione dell'art. 15 dello stesso D.lgs.39/2013.

Responsabile della prevenzione della corruzione è stato nominato il dr. Marco Alberti con delibera n.1 del Consiglio dell'Ordine del 28.01.2016

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Ai fini del presente documento il rischio (R) può essere definito come il prodotto della probabilità di accadimento di un fatto (P) con gli effetti negativi che lo stesso fatto è capace di produrre (I) secondo la nota formula $R=P \times I$.

Per la valutazione delle aree di rischio è stata quindi utilizzata la metodologia indicata nell'allegato 5 del Piano nazionale anticorruzione articolata in particolare:

- Scala di valori e frequenza della probabilità (P): 0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.
- Scala di valori dell'impatto (I): 0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore.
- Valutazione complessiva del rischio (R): Il livello di rischio è determinato dal prodotto tra il valore medio della frequenza della probabilità e il valore medio dell'impatto e può assumere valori compresi tra 0 e 25 (0 = nessun rischio; 25 = rischio estremo)

GESTIONE DEL RISCHIO

Le aree di rischio obbligatorie per tutte le amministrazioni, così come riportate nell'allegato 2 del Piano nazionale anticorruzione sono le seguenti:

- A) Area acquisizione e progressione del personale che attualmente non risulta necessario prendere in considerazione in quanto non esistono dipendenti in organico.
- B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture
- C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
- D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

ANALISI DEI RISCHI

Area A) il rischio inerente l'acquisizione e progressione del personale non viene preso in considerazione in quanto l'Ente non ha alle proprie dipendenze alcun dipendente, collaboratore a titolo oneroso, e/o comunque altrimenti classificabile.

Area B) il rischio inerente l'affidamento di lavori, servizi e forniture viene preso in considerazione nelle successive tabella pur nella estrema marginalità del problema:

ANALISI DEL RISCHIO

ATTIVITA'	TIPO DI RISCHIO	PROBABILTA'	IMPATTO	RISCHIO MEDIO
B1 GESTIONE ACQUISTI	FAVOREGGIAMENTO INGIUSTIFICATO DEL FORNITORE	1- IMPROBABILE	2 - MINORE	1,5
B2 GESTIONE INCARICHI AI TERZI	FAVOREGGIAMENTO INGIUSTIFICATO DELL'INCARICATO	2 - POCO PROBABILE	2 - MINORE	2
B3 GESTIONE ACQUISTI DA CASSA	SCARSA VALUTAZIONE DELLE OFFERTE DEL MERCATO	1- IMPROBABILE	1- MARGINALE	1

ECONOMALE				
B4 LIQUIDAZIONE DELLE SPESE E/O DEI RIMBORSI SPESE	INSUFFICIENTE VALUTAZIONE TRA QUANTO FORNITO E QUANTO RICHIESTO	2 – POCO PROBABILE	2 - MINORE	2
B5 VALUAZIONE DEL RISCHIO	ECONOMICO/PATRIMONIALE	$=((1+2+1+2)/4) = 1,5$	$=((2+2+1+2)/4) = 1,75$	3,25 TRASCURABILE/BASSO

AZIONI CORRETTIVE

CONTROLLO DELL'ATTIVITA'	AZIONE	RESPONSABILE	CONTROLLI	MONITOTARGGI
B1 GESTIONE ACQUISTI	COMPARAZIONE DI ALMENO TRE PREVENTIVI	PRESIDENTE E/O CONSIGLIERI INCRICATI	PREVENTIVI ALL'ORDINE	IN CORSO DI FORNITURA
B2 GESITONE INCARICHI	VALUTAZIONE DELLE PROFESSIONILITA' DEI COSTI DELLE PROCEDURE E DELLA DOCUMENTAZIONE CONTRATTUALE	PRESIDENTE	PREVENTIVI ALL'INCARICO	IN CORSO DI PRESTAZIONE
B3 GESTIONE ACQUISTI DA CASSA ECONOMALE	PER IMPORTI SUPERIORI AI 500 EURO VALUTAZIONE DI ALMENO 3 OFFERTE	PRESIDENTE E/O CONSIGLIERI	A CONSUNTIVO	REGOLARITA' FORNITURA
B4 LIQUIDAZIONE DELLE SPESE E/O DEI RIMBORSI SPESE	VERIFICA SCADENZE E DOCUMENTAZIONE	PRESIDENTE E/O CONSIGLIERI	A CONSUNTIVO	REGOLARITA' PROCEDIMENTO

Area C) il rischio inerente i provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario non viene preso in considerazione in quanto giuridicamente ad un ordine provinciale l'ordinamento non riserva alcun potere istituzionale capace di produrre effetti giuridici in tale ambito.

Area D) il rischio inerente provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario non viene preso in considerazione in quanto giuridicamente ad un ordine provinciale l'ordinamento non riserva alcun potere istituzionale capace di produrre effetti giuridici in tale ambito.

INFORMAZIONE E MONITORAGGIO

i responsabili dei procedimenti e il responsabile della prevenzione della corruzione sono tenuti a scambiarsi reciprocamente tutte le informazioni utili alla manutenzione ed alla revisione/rinnovo del piano.

Il Segretario dell'Ordine

Il Presidente dell'Ordine